

Terra di Liguria

MAGGIO/GIUGNO 2024 - ANNO XXIX - n° 3





Cia Sede Provinciale Imperia

Via Tommaso Schiva, 48 - Cap. 18100
Tel. 0183/291801 mail: imperia@cia.it

Cia Sede Zonale Sanremo

c/o Mercato dei Fiori
Via Quinto Mansuino 12 - Cap. 18038
Tel. 0184/510307

Cia Sede Zonale Bordighera

Via Firenze, 8 - Cap. 18012
Tel. 0184/266669

Cia Sede Zonale Ventimiglia

Via Chiappori, 36/D - Cap. 18039
Tel. 0184/34567

Cia Sede Provinciale Savona

Regione Torre Pernice, 15 - Cap. 17031 Albenga
Tel. 0182/53176 mail: cia@albenga.it

Cia Sede Zonale Savona

Via Niella, 6/1 - Cap. 17100
Tel. 019/827870

Cia Sede Zonale Finale Ligure

Via Fiume, 32/A - Cap. 17024
Tel. 019/692804

Cia Sede Zonale Cairo Montenotte

Corso Dante, 17 - Cap. 17014
Tel. 019/501546

Cia Sede Provinciale Liguria di Levante

Via Vallecchiara, 1 - Cap. 16125 Genova
Tel. 010/2512984 mail: genova@cia.it

Cia Sede Zonale Genova-Voltri

Via Don Giovanni Verità 6/4 - Cap. 16158
Tel. 010/6135186

Cia Sede Zonale Chiavari

Via Raggio, 40 - Cap. 16143
Tel. 0185/324871

Cia Sede di Sarzana Mercato Ortofrutticolo

Località Pallodola - Cap. 19038
Tel. 0187/626642

Cia Sede Zonale La Spezia

Piazzale Kennedy, 27 - Cap. 19124
Tel. 0187/21998

Cia Sede Zonale Levante

Corso Roma, 18 - Cap. 19015
Tel. 0187/807218

Cia Sede Zonale Varese Ligure

Via Garibaldi, 57 - Cap. 19028
Tel. 0187/842020

SEDE REGIONALE LIGURIA

Via Colombo, 15/5 - 16121 Genova
Tel. 010/5705633 - Fax 010/5702604
mail: liguria@cia.it www.cialiguria.org

Editoriale

LE PROPOSTE DI CIA AL GOVERNO per non lasciare indietro le aree interne

“È arrivato il momento di mettere le zone rurali del Paese al riparo dal rischio di un irrimediabile abbandono. Parliamo di quasi la metà dei Comuni italiani, il 48%, che non devono rimanere fuori da quella riorganizzazione, in primis infrastrutturale e dei servizi essenziali, tanto invocata con il Pnrr. Il perno è l'agricoltura, motore di progresso e sostenibilità per comunità e territori, per 13 milioni di persone”.

Questo l'appello di CIA al Governo in occasione di un incontro avuto dal presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, insieme al vicepresidente Matteo Bartolini, con il sottosegretario Luigi D'Eramo.

Sul tavolo, come da tempo sostiene Cia, l'apporto strategico del mondo agricolo, la necessità di un Piano nazionale per il settore, come di una legge quadro sulla valorizzazione della dimensione familiare agricola che includa, in primo luogo, il recupero dei terreni incolti, ma soprattutto il riconoscimento economico e sociale

delle funzioni ambientali svolte dal comparto. Sulla scia della elaborazione prodotta da CIA con l'iniziativa “il Paese che vogliamo” il presidente Fini ha ribadito come “ dalle tante aziende collocate lungo l'Appennino giunga, attraverso il valore della nostra agricoltura, la caratterizzazione del paesaggio, il saper fare, quel mix che dà vita al Made in Italy nel suo senso più ampio, un patrimonio umano, economico e culturale che va difeso e valorizzato”.

La nostra Regione fa parte di quei territori particolari che hanno generato tanti prodotti agricoli diversi; ogni territorio e il suo prodotto, che cambia nella relazione che le piante vivono col terreno e con il clima, l'arte e i segreti della sua trasformazione, la cura e la sapienza della sua conservazione. Un insieme di qualità che rappresentano, al pari della cultura e dei grandi giacimenti artistici e architettonici lasciatici in eredità, la vera grande, unica, irraggiungibile, ricchezza di questo Paese.



**Bimestrale
della CIA - Liguria**

Proprietà della Confederazione Italiana Agricoltori: Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l.
Via T. Schiva, 48 - IMPERIA - tel. 0183/291801
Direttore responsabile: B. Lisei - Una copia € 0,50
Abbonamento annuo € 5,00 - Stampa: Nuova Grafica -
Reg. alla Cancelleria del Tribunale di Sanremo n° 1/95
del 2 febbraio 1995. Spedizione in abbonamento
postale. Pubblicità inferiore al 45%.

INFORMATIVA AI SENSI DEL “CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI” (T.U. 196/2003).

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, la informiamo che l'utilizzo dei suoi dati, trattati in forma scritta e/o con l'ausilio di strumenti informatici, è esclusivamente finalizzato all'invio della presente rivista. Titolare e responsabile del trattamento dei dati è Editrice Liguria Agricola Soc. Coop. S.r.l. con sede in Imperia, Via Parini 11, tel. 0183.291801. La informiamo inoltre che lei può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto e che quindi in ogni momento potrà avere gratuitamente accesso ai propri dati e potrà richiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione o la cancellazione se non desidera più ricevere la presente rivista.

AUTONOMIA DIFFERENZIATA: ANP-CIA, TUTELARE COESIONE SOCIALE E SOLIDARIETÀ

Rischio aumento disuguaglianze, in particolare sulla sanità. Più a rischio aree interne e anziani

Prudenza, riflessione e approfondimenti assieme a un confronto tra istituzioni e parti sociali, sarebbe stato il modo migliore per affrontare il tema dell'autonomia differenziata, per evitare i rischi di una disarticolazione eccessiva fra Stato e Regioni, enti locali, scongiurando così un indebolimento del sistema Paese, oltre a un inevitabile aumento di burocrazia e costi di sistema.

L'autonomia differenziata è legge e, per Anp-Cia, fonte di grande preoccupazione. La fretta e l'improvvisazione ha portato, infatti, all'approvazione senza la previsione dei Livelli essenziali delle prestazioni, i Lep, elemento basilare per garantire la tutela dei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale. L'indeterminatezza circa la sostenibilità economica è, poi, inaccettabile. Porterà a un ulteriore aumento del divario fra le Regioni sul sistema dei servizi, a tutto svantaggio dei territori strutturalmente più deboli. In particolare, è a rischio il Sud e, in generale, le aree interne e rurali del



Paese che già conoscono estreme limitazioni in campo sociosanitario.

Da tempo Anp-Cia, invita a salvaguardare e rafforzare la sanità pubblica, tenuto conto dell'evidente pericolo di disuguaglianze sociali. Gli anziani e i fragili che vivono fuori dalle grandi città sono coloro che rischiano le maggiori penalizzazioni.

“Abbiamo bisogno di un Paese con

maggiore coesione sociale e solidarietà per rafforzare il senso di comunità e di appartenenza. La legge sull'autonomia differenziata, così come uscita dal Parlamento, è un messaggio che va in assoluta controtendenza -dichiara il presidente nazionale di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo-. Confidiamo in azioni che, alla prova dei fatti, siano capaci di evitare il peggio”.



**SALVARE LA
SANITÀ PUBBLICA:**

ANP CIA ADERISCE ALL' APPELLO DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

Una sanità pubblica, efficace e funzionante, dotata delle risorse necessarie a garantire in tutto il Paese condizioni di cura adeguate a prescindere dalle condizioni di reddito. Questo il significato profondo dell'appello di 14 scienziati italiani, fra cui spicca il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi. Adeguamento dell'organizzazione, con il rafforzamento della medicina del territorio, rinnovamento delle strutture e delle attrezzature, condizioni di lavoro e di trattamento economico adeguate al personale medico ed infermieristico. Il covid pareva aver reso chiari gli obiettivi da perseguire: sanità pubblica rafforzata e riorganizzata ma ad oggi sembra invece che la strada imboccata vada in senso contrario.

Meno risorse in termini reali, peggioramento dell'organizzazione, scarsità di personale con una deriva che determina un ricorso, sempre più frequente alla sanità privata, ampliando il divario territoriale e sociale nel Paese. Il diritto alla salute è sancito dall' art.32 delle Costituzione, ma le politiche praticate in questi ultimi anni ne disattendono lo spirito ed il dettato. **Per queste ragioni ANP CIA ha aderito all'appello per la salvaguardia della sanità pubblica, vero strumento di equità e coesione sociale.** Invitiamo i cittadini, i pensionati, gli agricoltori a sottoscrivere la petizione presso i nostri Uffici.

ANP-CIA

SOTTOSCRIVE L'APPELLO DEGLI SCIENZIATI PER SALVARE IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

“D al 1978, data della sua fondazione, al 2019 il SSN in Italia ha contribuito a produrre il più marcato incremento dell'aspettativa di vita (da 73,8 a 83,6 anni) tra i Paesi ad alto reddito. Ma oggi i dati dimostrano che il sistema è in crisi: arretramento di alcuni indicatori di salute, difficoltà crescente di accesso ai percorsi di diagnosi e cura, aumento delle disuguaglianze regionali e sociali. Questo accade perché i costi dell'evoluzione tecnologica, i radicali mutamenti epidemiologici e demografici e le difficoltà della finanza pubblica, hanno reso fortemente sottofinanziato il SSN, al quale nel 2025 sarà destinato il 6,2% del PIL (meno di vent'anni fa). Il pubblico garantisce ancora a tutti una quota di attività (urgenza, ricoveri per acuzie), mentre per il resto (visite specialistiche, diagnostica, piccola chirurgia) il pubblico arretra, e i cittadini sono costretti a rinviare gli interventi o indotti a ricorrere al privato. Progredire su questa china, oltre che in contrasto con l'Art.32 della Costituzione, ci spinge verso il modello USA, terribilmente più oneroso (spesa complessiva più che tripla rispetto all'Italia) e meno efficace (aspettativa di vita inferiore di sei anni). La spesa sanitaria in Italia non è grado di assicurare compiutamente il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e l'autonomia differenziata rischia di ampliare il divario tra Nord e Sud d'Italia in termini di diritto alla salute.

È dunque necessario un piano straordinario di finanziamento del SSN e specifiche risorse devono essere destinate a rimuovere gli squilibri territoriali.

La allocazione di risorse deve essere accompagnata da efficienza nel loro utilizzo e appropriatezza nell'uso a livello diagnostico e terapeutico, in quanto fondamentali per la sostenibilità del sistema. Ancora, l'SSN deve recuperare il

suo ruolo di luogo di ricerca e innovazione al servizio della salute.

Parte delle nuove risorse deve essere impiegata per intervenire in profondità sull'edilizia sanitaria, in un Paese dove due ospedali su tre hanno più di 50 anni, e uno su tre è stato costruito prima del 1940. Ma il grande patrimonio del SSN è il suo personale: una sofisticata apparecchiatura si installa in un paio d'anni, ma molti di più ne occorrono per disporre di professionisti sanitari competenti, che continuano a formarsi e aggiornarsi lungo tutta la vita lavorativa. Nell'attuale scenario di crisi del sistema, e di fronte a cittadini/pazienti sempre più insoddisfatti, è inevitabile che gli operatori siano sottoposti a una pressione insostenibile che si traduce in una fuga dal pubblico, soprattutto dai luoghi di maggior tensione, come l'area dell'urgenza.

È evidente che le retribuzioni debbano essere adeguate, ma è indispensabile affrontare temi come la valorizzazione degli operatori, la loro tutela e la garanzia di condizioni di lavoro sostenibili. Particolarmente grave è inoltre la carenza di infermieri (in numero ampiamente inferiore alla media europea). Da decenni si parla di continuità assistenziale (ospedale-territorio-domicilio e viceversa), ma i progressi in questa direzione sono timidi. Oggi il problema non è più procrastinabile: tra 25 anni quasi due italiani su cinque avranno più di 65 anni (molti di loro affetti da almeno una patologia cronica) e il sistema, già oggi in grave difficoltà, non sarà in grado di assisterli.

La spesa per la prevenzione in Italia è da sempre al di sotto di quanto programmato, il che spiega in parte gli insufficienti tassi di adesione ai programmi di screening oncologico che si registrano in quasi tutta Italia. Ma ancora più evidente è il divario riguardante la prevenzione primaria; basta un dato: abbiamo una delle percentuali più alte in Europa di bambini sovrappeso o addirittura obesi, e questo è legato sia a un cambiamento – preoccupante – delle abitudini alimentari sia alla scarsa propensione degli italiani all'attività fisica.

Molto va investito, in modo strategico, nella cultura della prevenzione (individuale e collettiva) e nella consapevolezza delle opportunità ma anche dei limiti della medicina moderna.

Molto, quindi, si può e si deve fare sul piano organizzativo, ma la vera emergenza è adeguare il finanziamento del SSN agli standard dei Paesi europei avanzati (8% del PIL), ed è urgente e indispensabile, perché un SSN che funziona non solo tutela la salute ma contribuisce anche alla coesione sociale”.

Firmato: Ottavio Davini, Enrico Alleva, Luca De Fiore, Paola Di Giulio, Nerina Dirindin, Silvio Garattini, Franco Locatelli, Francesco Longo, Lucio Luzzatto, Alberto Mantovani, Giorgio Parisi, Carlo Patrono, Francesco Perrone, Paolo Vineis.





FLOROVIVAISMO: CIA, FINALMENTE C'È LA LEGGE. ORA NUOVA STAGIONE PER IL SETTORE

Finalmente il ddl florovivaismo è legge e può aprirsi davvero una nuova stagione di sviluppo per un settore strategico dell'agricoltura Made in Italy. Così Cia, con la sua associazione Florovivaisti Italiani, commenta l'approvazione anche al Senato del disegno di legge delega dedicato, esprimendo soddisfazione per il via libera definitivo al provvedimento, atteso da anni da tutta la filiera.

“È importante riuscire ad avere, dopo tanti tentennamenti, un quadro normativo coerente e organico in materia di coltivazione, promozione e commercializzazione -sottolinea il presidente dei Florovivaisti Italiani, Aldo Alberto- per riordinare e valorizzare un comparto che vale oltre 3 miliardi, conta 27 mila aziende e dà lavoro a 100 mila addetti. Bisogna rilanciare la produzione italiana di piante e fiori e proiettarla nel futuro, tra sfide climatiche, fitosanitarie e di mercato. Anche per questo, adesso ci aspettiamo che i decreti attuativi siano veloci, in modo da far decollare subito la legge”.

“Al nostro florovivaismo -aggiunge il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini- occorre una legge che qualifichi il ruolo, caratterizzi i diversi attori della filiera, garantisca certezza di norme e risorse adeguate. Con l'obiettivo di rinnovare le aziende e renderle pienamente sostenibili, dal punto di vista economico, ambientale, sociale”.

Intanto, evidenziano i presidenti di Florovivaisti Italiani e Cia, “ci sembra doveroso ringraziare il ministro Francesco Lollobrigida e il sottosegretario Patrizio Giacomo La Pietra per aver riportato al centro dell'azione del governo il mondo del florovivaismo”.



PENSIONI CD NOVITÀ LIQUIDAZIONI

La Direzione Centrale Inps precisa che le pensioni dei coltivatori diretti non verranno liquidate fintanto che non sarà pagata l'ultima rata di contribuzione (Gennaio 2025 per 2024). In passato le pensioni venivano liquidate in forma provvisoria per poi essere trasformate. Questo significa che chi ha la decorrenza della propria pensione Febbraio 2024 si troverà pagata la pensione un anno dopo laddove si tratti di contribuzione necessaria al perfezionamento del requisito richiesto.

Tale procedura risulta comunque in linea con la normativa: (articolo 62 della Legge 153/69) e con le indicazioni dell'Istituto (circolare 235/97).

In termini pratici ciò significa che, laddove la contribuzione dell'anno corrente (o anche parte di essa) sia necessaria per raggiungere il requisito richiesto per la pensione, per poterla utilizzare deve essere interamente versata.

Diversamente se tale contribuzione non risulta necessaria allora si può procedere con la liquidazione provvisoria e solo a versamento interamente effettuato alla definitiva.

Considerata l'importanza della pratica ricordiamo che gli uffici del Patronato Inac-Cia della Liguria sono disponibili per tutte le verifiche ed i controlli del caso.

SAVONA

CIA SAVONA: L'ASPARAGO VIOLETTO D'ALBENGA DIVENTA UNA CREMA PER IL VISO, IL POSSIBILE SVILUPPO PER LA FILIERA E I PRODUTTORI.

L'innovativa tesi di laurea di Ilaria Bertoli, 24 anni di Vendone: "Promuovere la coltivazione di una eccellenza del territorio albenganese, un cosmetico realizzato con un estratto del famoso ortaggio"

Un cosmetico indicato per il trattamento degli inestetismi del contorno occhi, quali rughe, borse e occhiaie, ma con un ingrediente unico e davvero particolare:

un estratto dell'Asparago Violetto di Albenga, l'eccellenza agroalimentare della piana albenganese che, quindi, può trarre una nuova frontiera produttiva legata alla sua filiera.

Il tutto nasce da una tesi di laurea di Ilaria Bertoli, 24 anni, residente a Vendone, che ha presentato una ricerca davvero innovativa al termine del suo ciclo di studi in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche.

"Violetto" è il nome del prodotto, una nuova crema per il viso che consente di applicare la quantità rilasciata dall'erogatore sulla punta delle dita e picchiettare delicatamente la zona periorbitale di entrambi gli occhi fino a completo assorbimento.

L'estratto, grazie alle proprietà e caratteristiche organolettiche dell'Asparago Violetto, potrebbe garantire, grazie alla conferma scientifica di ulteriori test dermatologici, un ottimo risultato a seguito del trattamento.

"Il mio progetto di tesi è nato dall'idea di realizzare un cosmetico indicato per il trattamento degli inestetismi del contorno occhi, Siccome il commercio è saturo di questi prodotti, volevo inserire un ingrediente che potesse renderlo

unico e che potesse richiamare la sua unicità territoriale. Infatti, questo ortaggio contiene tre componenti chimiche principali: Rutina, Quercetina e Acido Asparagusico che, rispettivamente, hanno funzione antirughe, schiarente nei confronti delle occhiaie, oltre a una azione protettiva dalle radiazioni ultraviolette e dallo stress ossidativo" spiega ancora la giovane laureata.

"Per poter realizzare questo progetto, oltre che con l'Università degli Studi di Pavia, Ilaria ha potuto contare sulla preziosa collaborazione di CIA Savona e di alcune aziende del ponente savonese e ligure, che da anni sono protagoniste della filiera dell'Asparago Violetto: "Ho avuto il piacere di collaborare

con quattro aziende del territorio ligure ponentino: azienda agricola Enrico & Lanzalaco (Albenga SV), Venaex s.r.l. (Camporosso IM), CeRSAA (Albenga SV) e San Pietro Lab Cosmetics (Diano San Pietro IM), nei cui laboratori cosmetici ho potuto svolgere a livello teorico e pratico la mia tesi per circa sei mesi". "Come CIA Savona abbiamo subito sposato il progetto e collaborato assieme a Ilaria per questa tesi di laurea, convinti che potrà avere un impatto positivo sull'intera filiera dell'Asparago Violetto" afferma il direttore provinciale Gianluigi Nario".



LIGURIA DI LEVANTE

ASSEMBLEA DI BILANCIO DELLA COOPERATIVA OLIVICOLTORI SESTRESI.

Cusinato: sfida complicata da bassa produzione e abbandono dei terreni



Si è svolta l'annuale assemblea di bilancio della Cooperativa Olivicoltori Sestresi. Bilancio chiuso con una perdita di 13.551 euro causata dalla scarsissima produzione di olive nell'annata 2023.

"Una situazione che si sta ripetendo da alcuni anni con un ovvio impatto sui nostri conti - spiega il presidente della cooperativa, Marco Cusinato - Un problema che va a sommarsi alla problematica dell'abbandono

dei terreni, una situazione che si sta facendo sempre più pesante e che necessita provvedimenti urgenti prima di avere grandi spazi abbandonati dall'olivicoltura". Lo stesso giorno è stata fatta la premiazione del concorso miglior olio della cooperativa dove hanno partecipato 12 olivicoltori. Il primo classificato con un punteggio di 89/100 è stato Andrea Robotti di Lavagna. Il secondo Roberto Dentone di Casarza, il terzo Renato Garibaldi di Né. All'assemblea era presidente il direttore di Cia Liguria, Ivano Moscamora. Erano presenti il sindaco di Sestri Levante Francesco Solinas e il vicesindaco Sandro Muzio, il sindaco di Moneglia Claudio Magro, il sindaco di Casasco Gino Garibaldi, i consiglieri regionali Claudio Muzio e Luca Garibaldi, il vice comandante della compagnia Carabinieri di Sestri Levante Capitano Leonardini, il dottor Francesco Bruzzo capo panel della Camera di Commercio di Genova e un centinaio di soci.





IL GRIDO D'ALLARME DEGLI APICOLTORI. ANCHE IL 2024 SARÀ RICORDATO COME UNA STAGIONE DIFFICILE, SE NON DRAMMATICA, PER LE API

Dopo un inizio di primavera promettente, con un mese di marzo caldo e ricco di fioriture, che ha messo in forza le famiglie, è arrivato il freddo di aprile, caratterizzato da neviccate anche a bassa quota che hanno abbassato le temperature notturne fino ai primi di giugno, compromettendo le fioriture. Fioriture asciutte, prive di nettare, api disturbate da un venticello costante e freddo, piogge continue...hanno costretto gli apicoltori a nutrire le api. "Ho impostato il futuro della mia famiglia sulla creazione di un'azienda apistica -dice Sharon Polverini, giovane imprenditrice di Vezzano Ligure - e sono preoccupata, perché quest'anno ho veramente poco miele e vedo le api agitate". Dello stesso avviso Michela Sabatini, titolare dell'apicoltura Bartolucci, fattoria didattica di Calice al Cornoviglio, apicoltrice esperta. "In primavera le api hanno lavorato bene, ma poi è venuto freddo e han-

no mangiato tutto il miele per le esigenze della famiglia. Ora fiorisce il castagno, io confido in questa fioritura che è molto importante per produrre il miele di castagno che è molto apprezzato e per organizzare le scorte invernali." Tante le voci degli apicoltori che temono per le famiglie di api, a causa di un'estate ballerina che sembra aver già esaurito le fioriture chiudendo a giugno, con un mese di anticipo, con il castagno. Maicol Solari, di Santo Stefano Magra, produce pappa reale fresca. Questa produzione, che è la sua punta di diamante, gli consente di essere più tranquillo rispetto a chi produce solo miele, però vede le sue api in difficoltà, e come ogni apicoltore, che vive di passione, è preoccupato: "C'è stata pochissima importazione di nettare e siamo costretti a nutrire le api per non farle morire, ma tutto ciò è contro natura e stressa le api". Un altro anno di sofferenza per le api e per gli apicoltori.

IMPERIA

CUPLA IMPERIA ELETTO IL NUOVO COORDINAMENTO

Il Coordinamento Unitario Pensionati Lavoro (CUPLA), che si occupa di tutelare e rappresentare unitariamente gli interessi dei pensionati in materia di politiche sociali, assistenziali e sanitarie rivolte alla popolazione anziana ha eletto il suo nuovo coordinatore provinciale della provincia di Imperia.

Dopo un periodo di inattività, dovuto inizialmente alla pandemia causata dal covid/19, il 16 giugno scorso è stato eletto il nuovo coordinamento provinciale. È stata designata Coordinatore provinciale la Signora Ernestina Asinari, in rappresentanza dell'Associazione ANP pensionati CIA Agricoltori Italiani, come Vice-Coordinatore la Signora Carla Sapia, in rappresentanza dell'Associazione CNA pensionati e il Signore Roberto Sbriscia, in rappresentanza dell'Associazione 50 & Più.

L'obiettivo del CUPLA provinciale sarà incentrato sul rafforzamento della rappresentanza politica e sociale dei pensionati dei lavoratori autonomi del commercio, artigianato e agricoltura. Avere maggiore influenza sulle scelte sociali, sanitarie e assistenziali che riguardano i pensionati. Favorire il riconoscimento del ruolo dell'anziano nella società moderna, con particolare attenzione alle peculiari problematiche degli anziani.



CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE

**Abbiamo
a Cuore
i tuoi
Interessi**



**Modello 730 • IMU • ISEE • Successioni Ereditarie
Colf e Badanti • Contratti di Locazione
Modello Redditi • RED Pensionati • ACCAS Invalidi Civili • F24**

1000 sedi e 1400 operatori in tutta Italia a tua disposizione

INQUADRA I QR CODE CON IL TUO DEVICE PER

SCARICARE L'APP

TROVARE LA SEDE PIÙ VICINA



APP STORE



PLAY STORE



**CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DI CIA-AGRICOLTORI ITALIANI
ISCRITTO ALBO CAF/DIP N. 00027 DM 31-03-1993**

FOLLOW US



WWW.CAF-CIA.IT

